

IV Domenica TO - B

Antifona d'Ingresso

Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli, perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode.

Colletta

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal libro del Deuteronomio. (Dt 18, 15-20)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire".

Salmo 94 (95)

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
"Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere".

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 7, 32-35)

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Sulle Offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

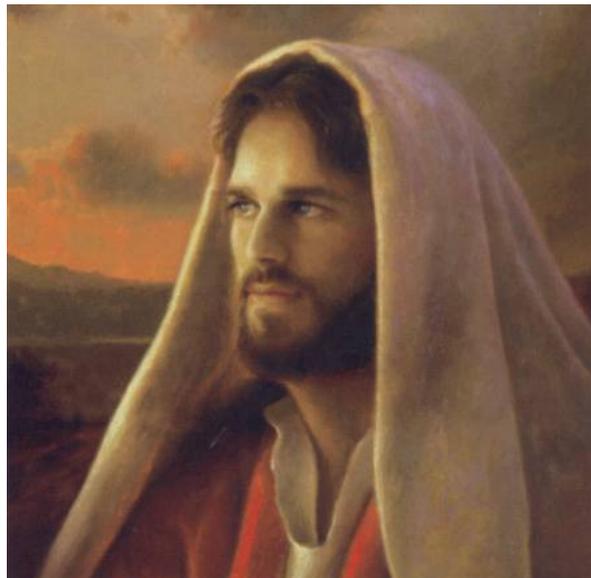
Comunione

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto, e salvami per la tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

L'autorità dell'amore



La liturgia di questa domenica ci chiama all'incontro con l'autorità della Parola di Gesù che non solo insegna e interpreta la Scrittura, ma è una Parola che ha la potenza di vincere l'Avversario e di salvare l'uomo dal Male.

Gesù viene presentato prima di tutto come il profeta descritto da Mosè nel suo ultimo discorso a Israele (1 lettura): il Signore *"susciterà per te un profeta in mezzo ai tuoi fratelli"* che avrà sulla sua bocca la parola di Dio, anzi che sarà la Parola stessa di Dio in mezzo al suo popolo. Gesù è il compimento di tutte le parole di Dio: *"a Lui darete ascolto"*, dice Mosè nel brano del Deuteronomio; *"questo è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo"*, proclama il Padre, rivelandoci il Figlio nel Battesimo e nella trasfigurazione (Mc 1,11 e 9,7).

Nel Vangelo assistiamo alla prima manifestazione pubblica di Gesù, nella sinagoga di Cafarnaò, in giorno di sabato. Subito al principio della sua giornata e del suo ministero, Gesù entra nello spazio e nel tempo sacro dell'uomo rivelandosi come la Parola che, sola, porta salvezza. Questo episodio ci presenta da subito chi è Gesù e quale sia la ragione della sua venuta nel mondo: vincere il male che tiene l'uomo prigioniero. È emblematico che Gesù incontri l'uomo *"posseduto da uno spirito impuro"* proprio negli spazi della massima santità ebraica (sinagoga e sabato), là dove il pio israelita vive più intensamente il suo rapporto con Dio. Ci sono "spazi" dove ci pensiamo in rapporto al Signore, alla sua Parola e alla sua santità ma dove invece uno *"spirito impuro"* (che è il contrario dello Spirito Santo) ci insinua un'immagine di Dio che non è quella che Gesù è venuto a rivelare.

Subito, di fronte alla Parola di Gesù, un uomo dominato da *"uno spirito impuro"* reagisce alla Sua presenza, perché dove entra Gesù, il Santo di Dio, non c'è spazio per il suo Avversario, il Maligno. Inizia un vero e proprio "duello" nel quale la posta in gioco è la vera identità di Gesù stesso, con quello che questa comporta per l'uomo.

Questo *"spirito impuro"* conosce bene Gesù (*"Io so chi tu sei"*), sa che la presenza del Cristo comporta necessariamente la fine del suo dominio sull'uomo (*"Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?"*) e cerca di "smascherare" Gesù manifestando ai presenti chi Egli sia: *"il santo di Dio!"*. **"Santo"** significa "separato da ciò che è impuro e che è male, altro da...": solo Dio è Santo. Lo *"spirito impuro"*, chiamando Gesù *"il santo di Dio"*, presenta un'immagine del Figlio come il *"separato"* dal mondo e dal suo Male. Invece Gesù è il *"santo di Dio"* proprio in quanto è Dio "compromesso" con gli uomini, Dio che assume la nostra umanità fino a farsi uomo, fino a porta su di sé il peccato del mondo. *"Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è*

divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo" (Eb 2,14). "Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio" (2Cor 5,21).

La via per la quale Gesù manifesta la santità di Dio è l'amore per l'umanità fino a consegnare la sua vita sulla croce. Infatti, in tutto il Vangelo di Marco, Gesù stesso metterà a tacere chi vuole proclamare la Sua l'identità di Signore e Figlio di Dio prima e senza la Sua Pasqua di morte e resurrezione: Gesù è il Messia in quanto è il Crocifisso Risorto!

Quindi Gesù mette a tacere "lo spirito impuro" proprio perché rivela un'immagine distorta di Lui, senza la croce. Solo sulla croce (e nella resurrezione) si rivelerà chi è Gesù e che la sua potenza/autorità è l'impotenza dell'Amore che si consegna per tutti. Qui Gesù si manifesta pienamente come "il santo di Dio", Colui che dà lo Spirito, quello Santo, e apre all'uomo l'accesso alla santità di Dio (alla sua morte si squarcia il velo del tempio che separava il Santo dal Santo dei Santi, cioè si apre per tutti la possibilità di accedere all'amore di Dio).

Perciò Gesù, intimando allo "spirito impuro" "Taci! Esci da lui!", vince il Male che teneva l'uomo legato al suo peccato. Gesù ha una Parola che separa l'uomo dal suo Male, lo distingue da lui ("la parola di Dio è più tagliente di una spada a doppio taglio..." Eb 4) e ci introduce nella possibilità di conoscere il vero volto della santità di Dio: amare l'uomo fino a portare il suo peccato.